

Un articolo mi mandano l'ombrani in tutti i... per tutti lo di... capitarono sot... aniani in Bocca... tativi « buoni... ra ad ognuno... mi rivolgo... con una sua... v, vendibili... ani... l'automobile... procedendo... uccidendolo... mentre quest... lavoro. L'In... cammina... passionevole... aveva con so... accento alla v... finire a ricon... orocratiche della... no inviato a lei... un rapporto... ricorre man... Qua « Costa... anni alla Co... consimili... vieri? ... accitata frase... ni, che pure... anchetto rest... andosi ad una... gna nel Tem... temente com... gnanca che g... d'attissima... orte, la provin... e. Poiché di... di fronte ad... punitissima... e villanie in... e obbligatoria... ve di cattivo... e di oppor... e risolutiva... deputato le... dell'invito... agione di es... ato che v'era... eiale da me... rappresenta... uonano sensa... o di noi, com... maggio o di... atario e sa... e sarebbe va... uonati a... ionetti? V... gretario spie... zizzare l'istit... r procedere... uno di essi... legge una... no perfettam... il manife... culatori di l... coraggioso... noi divent... difesto noi... enza... i: i miei asse... ompromissioni... paga!!... 85 mila... di Giustiz... siano d'ap... oniam... che man... Spe... ingran... è il pre... guente in... iustizia sul... calamai per... all'erario... facca. In... ma effo... erican... nel mese... illogio Lu... on dati... al negro... di roma... iamo bar... ensare che... combattere... civiltà sin... ad left... nno simili... o stato di... sono stati... sono sonda... e sono stati... orme!!... della polli... adom, è... dinamico... ordinate... moscovita... nno alle... ande »

La redazione del Divenire, in attesa del secondo congresso sindacalista, pubblica un bollettino quindicinale degli atti vecchi e nuovi contro i sindacalisti di Napoli, intonato alle note di Treves e di Prampolini. Avendo saputo che La Propaganda ha cambiato redazione, dirizza oggi ai nuovi eletti i suoi strali, e dichiara, ora, che a questi, per causa delle elezioni di Napoli e non agli altri, si riferisce il suo triletto da noi denunziato. Si potrebbe osservare che quello era determinato da un messo mano; che allora questa non era neppure stata eletta; che il triletto scopia ancora che altri compagni, come quelli di Domenico che strillano ancora; che il blocco allora non era neppure deciso ad annunziarlo; che al cambiamento di redazione è stata data tutta la questione elettorale, tanto vero che nella vecchia redazione c'era qualcuno favorevole al blocco come nella nuova è qualcuno contrario, il quale non si occupa della materia elettorale; che i compagni di Ferrara citati oggi come esempio han fatto anch'essi un loro blocco elettorale e dedicano a quello il giornale loro dalla prima all'ultima riga; che in ogni caso qui il blocco dei partiti estremi è stato deciso dalla Borsa del Lavoro e seguito dal Gruppo Sindacalista di Napoli, e non da La Propaganda, la quale è semplicemente proprietaria loro. Ma non giova ragionare: il bollettino dei disorganizzati al Congresso mostra di odiare La Propaganda, almeno quanto l'odiare i riformisti; modificare, ma sempre per dire che abbiamo torto noi; è la favola del lupo e dell'agnellino. Esso prepara il Congresso Sindacalista come si prepara il Concilio di Trento: impone il Sillabo e scomunicando il nostro è un vecchio rivoluzionismo di maniera; i copiatori italiani di Herlé (Bartolini); La Pace? il Rompete le file? non servono; lo stesso rivoluzionismo di Herlé « è sorpassato »? Sorpassato da loro, pacifici redattori del Bollettino e del D'venir, naturalmente, perché Herlé ha il torto di starsene fermo in galera a scontare quattro anni per reato di sovversivismo, mentre loro di queste sciocchezze non ne fanno più, se pure ne han fatte mai. Roba vecchia questo andare in galera per le idee!

**CRONACHETTA**  
**I Poliziotti galoppini**  
Giorni or sono nella sede dei lavoratori della mensa s'inaugurò un sottocomitato elettorale dei popolari. Intanto, bastò che i giornali ne portassero l'annuncio, perché il signor Castaldi l'emerito questore di Villarica si affrettò ad ordinare una ispezione dei suoi bravi militi. E di fatti, tre poliziotti in borghesi, camuffati nella persona delle Sezioni di Napoli della « Federazione Nazionale Perseguitati e Minacciati » e spiarono, interrogarono e minacciarono pure! Ma che forse il signor Castaldi, tanto noto alla camera di Mugnano, vuol mettersi a dirigere il galoppinaggio dei suoi amici clericomoderni?  
**Circolo Giovanile Anticlericale**  
per la Spagna anticlericale  
I soci del Circolo Giovanile Anticlericale riuniti in assemblea il 3 corr. in seguito agli ultimi avvenimenti politici spagnoli, hanno invitato al Consolato Spagnuolo la seguente lettera:  
Consolato Spagnuolo  
Napoli  
Pregola trasmettere all'on. Presidente dei Ministri Spagnuoli il seguente ordine del giorno votato dal Circolo Giovanile Anticlericale.  
« Il Circolo Giovanile Anticlericale mentre plaudo all'opera nobile e civile del Ministro spagnolo Canalejas, spera che essa servirà di esempio ai giovani ed ai governanti degli altri stati.  
Il Presidente  
Alfredo Oliva  
**Gruppo Sindacalista**  
Giusto il deliberato dell'ultima assemblea generale del Gruppo Sindacalista autonomo Napoletano il Comitato Esecutivo si riunisce — come ogni Mercoledì sopra — per il 13 corr. alle ore 21 nella propria sede in via Fabrizio Pignatelli numero 5.  
Il Presidente  
Alfredo Oliva  
**Manifattura Tabacchi**  
S. Pietro Martire  
Per lo governare del capo ff. preposto alla confezione del personale femminile subisce ogni sorta di angherie. Ora egli pretende che la sera, a lavoro compiuto, le operaie vadano a pesare la spazzatura. Se questa operazione viene fatta la mattina, di grazia, che può nuocere?  
Invece, fatta la sera, data la brevità di tempo, si trascura la pulizia alle macchine che è di utilità massima. Ciò è stato comprovato mercoledì scorso, tanto vero che le operaie misero il lavoro dieci minuti dopo dell'orario, mentre la mattina esse vengono punite se ritardano un secondo ad entrare in laboratorio.  
L'operaio a giornata, che ritira la spazzatura, ora avrà più tempo per servire i signori nel comprare le collezioni ed altro. Noi mentre invitiamo questi sbarbati al meglio considerare la dignità ed il rispetto dovuto al personale femminile, nonché di accogliere con più cortesia e sollecitudine le lagnanze e le richieste delle operaie, non possiamo esimerci dal raccomandare ad esse che pel conseguimento del loro giusti desiderati, invece che coll'uso strisciante, debbono mercé la loro organizzazione, con dignitosa fermezza, affermare i loro diritti finora misconosciuti.  
**Per la pensione operaia alla Circumvesuviana**  
Nel 1891 fu cost'uita una Società di Mutuo Soccorso per gli impiegati della Circumvesuviana. Scopo di questa società era di dare prestiti ai soci in caso di bisogno; scontabili a rate mensili coi relativi interessi ed assicurare loro una pensione vitalizia dopo 25 anni di appartenenza a detta Società.  
Ogni impiegato per essere ammesso doveva versare il 20,0 mensile quota che veniva trattenuta dal foglio paga. La ferrovia dall'1to suo per maggiormente incoraggiare gli impiegati ad iscriversi soci versava tutto il ricavato della vendita dei biglietti per l'ingress nelle stazioni, i biglietti vecchi e carte, le note di spedizioni, tutti gli oggetti rinvenuti nelle vetture che non venivano ritirati e tutte le multe che venivano inflitte a soci e non soci. Dopo 16 anni cioè al 1907 i soci furono invitati ad intervenire in assemblea, e l'Amministrazione dopo l'orario di condotta tutto il social di Napoli che si trovavano in diverse residenze. Dopo una lunga discussione fu votato lo scioglimento di detta cassa di mutuo soccorso. Fu nominata un capo stazione per la ripartizione della somma che ascendeva a molte migliaia di lire. Ebbene non si credeva: quasi poveri soci che fra 5 o 6 anni dovevano andare in pensione il più fortunato ha ricevuto sin'oggi L. 66 e gli altri chi 50 sino a chi ha ricevuto L. 17. Molti vorrebbero agire per legge ma hanno paura di essere licenziati perché tutti i capocchia occupavano ed occupano cariche elevate. Noi aggiungiamo quelli che dovrebbero dare spiegazioni: 1. Pietro Miletto presidente ogni membro del consiglio d'Amministrazione, 2. Giuseppe Debono contabile ogni ragioniere, 3. Rubustelli Alberto segretario ogni impiegato superiore al Deposito macchine; 4. Giuseppe Salustio consigliere ogni sorvegliante principale, 5. Raiola Vincenzo cassiere ogni ispettore telegrafico.  
Non quasi due anni che a tutto il personale della Circumvesuviana viene trattenuta una percentuale mensile degli stipendi dicendo loro che serve per la Cassa Nazionale ma fin'oggi per quante premure abbiamo fatte per saper quale sorte toccherà loro non è stato possibile il saperlo.  
Il personale è stanco del faticoso lavoro e dalle continue multe che vengono inflitte per una nonnulla dall'ispettore L...to. Ma a questo malvagio potrà toccare l'istesso sorte dell'ing. Colonna ed allora dovrà ritornare alla fabbrica one dei macchinoni, ondo è venuto. Il proverbio dice: ad ognuno il suo mestiere.  
**Regio Arsenale di Marina**  
Ufficina Costruzioni in ferro  
E' la seconda volta che gli operai dell'officina Costruzioni in ferro protestano contro la sfacciatata partigianeria con cui il capo-officina signor Tortora Vincenzo distribuisce il lavoro a cottimo.  
Egli per la sua incompetenza sia tecnica che amministrativa è costretto a lasciarsi guidare da tanti capogni i che sfruttano l'occasione per favorire tutti gli operai che sono ad essi legati o da camerelle o da compromessi.  
Ora gli operai dell'officina Costruzioni in ferro si rivolgono al Direttore delle costruzioni signor Carpi onde con sollecito provvedimento al degli mettere argine a tale stato di cose che potrebbe portare serie conseguenze stante il accitamento d'animo di tanti padri di famiglia, che si vedono lesi nei loro interessi pecuniari.

che non possono tollerare e dare il loro sangue ai padroni. E badate che tutto è non basta, vi è aggiunta un'altra imposizione forzata, e dare dal suo guadagno delle manovre giornaliere al personale interno stipendiato, oltre un'altra lira al giorno come disperazione rotture non accettata da pagarsi sull'istante. A tutto questo i camerieri sono stati costretti dopo di aver servito per ben 10 anni la clientela senza lasciare nulla a desiderare, di lasciare il Fortunio, e qualche cameriere ha citato il concessionario.  
Noi additiamo al pubblico questo vergognoso sistema di speculazione e sfruttamento ed i cittadini dovrebbero isolare o boicottare il Caffè Fortunio.  
**Legato Tessitori**  
Nello stabilimento della Società Anonima Ligera Napolitana il giorno 8 corr. mese scorso la ore 8 nella sala dei banchi filatura America, l'operaio Flauto Anna nel prendere dei vacanti dal cassone restò con la gonnola impigliata fra la frangia delle pogie del macchinario, per fortuna accorse subito in aiuto della Flauto l'operaio elettrico, il quale accortosi del grave pericolo subito tagliò la frangia, e l'operaio ai motori immo-diatamente fermò il funzionamento del macchinario, inutile dire che in quel momento la sala brillava per l'assenza degli assistenti, se non vi erano questi due bravi operai in quel momento alla povera Flauto le capiva male.  
**Federazione Italiana**  
Personate Albergo e Mensa Sez. di Napoli  
Il sig. Romano Amerigo concessionario del Caffè Fortunio alla Galleria Umberto I non contento della camera che esige dai suoi camerieri, nella scorsa settimana propose ai medesimi aumentare la tangente giornaliera cioè aumentare lo sfruttamento da L. 4 a L. 6 al giorno per cameriere. Poiché tutti sappiamo che vi è questo maledetto sistema di sfruttamento il cameriere oltre a prestare servizio in un caffè o Ristorante è obbligato di pagare al proprietario la camera di lire quattro a lira 8 al giorno, sistema deplorevole e vileggioso, noi paragoniamo i proprietari gente pari ai camorristi.  
A tale imposizione i camerieri del Fortunio, si sono rifiutati di prestare servizio per...

Questo incidente dovrebbe richiamare l'attenzione delle autorità competenti della Direzione perchè non basta assicurare gli operai contro l'infortunio alla Compagnia Venezia, ma bensì modificare il macchinario per garantire la vita a tante migliaia di operai.  
Ed ora domandiamo alla direzione della compagnia di assicurazione Venezia cosa ne pensa di questo sistema di sfruttamento e di quello che non preonga alla società il licenziamento di essa secondo il solito sistema quando si tratta d'infortunio che capita a qualche povero operario ch'è costretto a muoversi lite.  
**Da Sesto fiorentino**  
(Kossi Giovanni) Scarso concorso di pubblico ai comizi, più scarso numero di voti alla lista socialista di maggioranza, un 200 alla magna vecchia minoranza, e 118 voti ad un candidato burlesco presentato da un Comitato intitolato: tutto si fa per ridere; in conclusione nessun interessamento da parte della gran maggioranza degli elettori, che bene osservare si compone della quasi totalità di operai. Ed è per questo che la stampa socialista pur cantando — vittoria — sparge velenose insinuazioni contro di noi, cerca di far comprendere ai suoi elettori di non capire il perchè di questa numerosa disaffezione dalla urna, mentre, nel proposito di non fare pagare voto. Ma se anche per questa volta fossero insistere per puntiglio, è certo che un'altra volta non lo faranno perchè i crumiri costano molto: ne va di mezzo la borsa.  
Ad ogni modo noi siamo tutti soddisfatti della vittoria ottenuta.  
Sugnaliamo questa vittoria ottenuta solo colla nostra solidarietà e fermezza di proposito, perché questa ci incoraggi alle future battaglie.  
In questo momento di confort, però, non dobbiamo dormire sugli allori, ma bisogna affilare le armi per prepararsi ai più grandi Conquisti. Avvenire dobbiamo guardare che le nostre energie sian meglio spese, perchè fin qui abbiamo dato troppa importanza alla questione elettorale trascurando tante volte i nostri interessi economici, senza mai ottenere nulla.  
L'esperienza ci deve essere maestra. Conquistiamo Comune, Provincia, e collegi, e nessuno fece mai nulla per noi, furono i cambisti vari ministri, appoggiati anche dai nostri rappresentanti, che si dicono socialisti, ma non mancarono mai di mandare soldati e carabinieri, nei conflitti tra capitale e lavoro in difesa del primo, e qualunque fosse l'uomo che domani andasse al potere, fosse anche E. Ferri, saremmo sempre trattati ugualmente.  
Nulla quindi dobbiamo attendere da costei politica che soddisfatta la loro ambizione personale, si inchiodano noi.  
**Da S. Secondo**  
(Pietralanga) La infelice fine del regno dei nostri accattori della democrazia, un lapidario diede pretesto di poter lanciare nei loro libelli le più vigliache insinuazioni contro di noi. E' logico ad almeno in parte giustificabile questo impotente scatto dei più impotenti avversari, questi torquemada volevano vincere ad ogni costo, colla violenza pure, ma ormai i tempi cangiano e cambiano anche le sorti di idoli ormai trapassati.  
E' il nuovo risveglio della gioventù rivoluzionaria che deve assorbire tutte le buone volontà fatte contro tutte le degenerazioni politiche.  
Ma a magasciò, che vivono non di ricatti ma di un *ad-vo-re*, delle loro femmine... diciamo — servite nei vostri libelli, dibattetevi pure nel vostro lotto, noi non possiamo che menzionare: *prade gente che fa!*  
Pace ai Morti!  
**Da Lucca**  
Il paese dei preti  
Io non scrivo per Lucca: forse sarebbe una fatica inutile. Io voglio affidare a questo foglio che corre fra le mani dei compagni d'Italia il profilo di un piccolo paese, telegono alle voci della civiltà, il quale alle nuove idee arriverà quando queste potranno dare un utile e non dei pericoli. Paese di di preti, ho detto: ed i preti li abbiamo meriti, rossi, gialli nell'arte sottile del *distacco* e della restrizione menti.  
Ebbene la settimana scorsa che all'opera onesta e arida di organizzare il proletariato nelle sue associazioni di resistenza si è preferito arrigolarlo sulla scabala elettorale; neanche in questa però, che può essere una lotta quando sia combattuta con un principio e per un principio, si è saputo conservare delle convinzioni che non ci sono?  
Non farò nomi: non vale la pena di far la reclame a questi omuncoli che pigliano degli atteggiamenti giuridici, non ne vale la pena non su queste colonne ma nemmeno nelle inserzioni di quarta pagina. Ma quando dei cosiddetti socialisti si lasciano non solo imporre candidati altrui ma anche candidati propri, quando piccole questioni personali fanno giocare la carta di escludere qualche persona antipatica giocando sul nome di un operaio, che appunto per questa sua qualità, si è ribellato! al giochetto degli avvocati, padroni di casa, fratelli della Mesericordia socialista, sventando il tranello, allora anche quello che alcuni chiamano riformismo e che può essere una sincera concezione per nascondere desiderii di popolarità e di potere che si conquistano a prezzi inconfessabili.  
Perché è questa la verità, la verità vera per quanto dolorosa e sanguinosa; mi piace di così persone, non associazioni di piccoli oligarchi, tutta una rete di cose attraverso cui è comoda nascondere l'insidia e il travoso rigli via. Mai, mai in questo paese vi è stata e vi sarà la lotta bella di idee, grande di interessi fra due classi: gli uomini sono troppo piccoli ed il cerchio delle mura è troppo stretto perchè in esso possano capire idee nuove e novatrici.  
Io non so se prenderò più la pena per scrivere di questo paese: forse sì e più probabilmente no. In questo caso, i compagni d'Italia per i quali scrivo sappiano che in questa Lucca in cui qualcuno vuol parlare di democrazia e di socialismo nulla di tutto questo esiste; vi è una sola cosa vera e reale, il prete.  
E preti son tutti.

Si dimentica la questione degli erbaggi e il Municipio non prende neanche in considerazione due pratiche proposte fatte dai nostri compagni consiglieri di minoranza, per un macello ed un forno municipale...  
Perché il popolo, che è cieco, elegge a consiglieri, macellai e rivenditori di pane e generi alimentari, che giunti al posto di consigliere fanno l'interesse proprio e se la ridoio dei cittadini...  
**Da Bacoli**  
Risveglio Operaio  
(Liberto) — Salutiamo con gioia la costituzione del continuo progresso della nuova Società operaia in questo ridente villaggio, la quale ha un scopo speciale di curare l'educazione civile e morale dei soci, sussidiarli in caso di malattia e provvedere alle spese funerarie.  
Ce ne rallegriamo augurandoci che sappiano scacciare dalle loro fila i sacerdoti politici e signorotti del paese, che puzzano di segreteria lontano un miglio, e che avrebbero desiderato soltanto posar nel torbido, o magari affrettare il pennacchio democratico, per rendere stabile il loro vacillante dominio.  
Oramai era tempo che gli operai dell'acciaio, dei campi e del mare sentissero il bisogno di soccorrere fraternamente durante la vita; di combattere per gli alti ideali di libertà, d'indipendenza, del benessere sociale. A un passato vergognoso di feudalismo è d'oscurantismo, in cui sotto lo scettro del principotito imperante s'adunava schiava e incolore in un tempo popolazione, è giusto che dure esteso del servaggio, in cui, spezzate la dure catena del servaggio, ciascuno possa dire, di fronte agli antichi padroni, « ci sono anch'io; anch'io ho diritto di vivere, col libero e indipendente... »  
Ci auguriamo che tutti i buoni lavoratori, desiderosi d'emanciparsi e provvedere al loro miglioramento, aderiscano a tale associazione, che sorge per loro iniziativa e beneficio, in modo che questa prenda quello sviluppo necessario e idoneo a favorire la loro ascensione civile e politica.  
**Da Frignano Maggiore**  
(A. Morra) Contrariamente a quanto annunziato domenica scorsa il compagno avv. Francesco Manna ha rinunciato alla candidatura a consigliere comunale e ciò per imprevedibili ragioni d'indole personale e politiche. Non v'è motivo per inveire contro i candidati popolari, ecco perchè ritiriamo la nostra candidatura, e non certo per le aggressioni di qualche D. Rodrigo in sessantatreesimo; che l'animo nostro è allieno da qualsiasi sentimento di rappresaglia, come disprezza ad egualmente le violenze e le imposizioni.  
**Da Caivano**  
(Eosano) Malgrado la nostra indegna amministrazione comunale ha distese vigilacemente tutte le reti e mette le museole ai poveri contadini ed operai dipendenti, noi non ci sgomentiamo convinti che una vittoria non lontana ci dovrà ardire.  
I cognotti, i pagnotti, in borghese uniformi ed i poliziotti in borghese divisa si son dati a tutt'uno per assaiare la vittoria del partito imperante il quale per le sue camere è destinato certamente a deperire.  
Qualunque sia il risultato noi non mancheremo di smascherare tutte le prepotenze, tutti gli abusi ed i soprusi che verranno perpetrati a danno nostro e della giustizia.  
**Da Portici**  
Riunione del Comitato pro Suffragio Universale — Conferenza.  
Oggi, alle ore 18, nella sede della Sezione Socialista, avrà luogo una riunione del Comitato pro Suffragio Universale, per discutere un importante ordine d'oggi. Si invitano anche quelle associazioni democratiche, che non hanno finora aderito, a voler mandare il proprio rappresentante.  
— Alle ore 19, 1/2, ad iniziativa del Circolo Giovanile Socialista, in via Michelangelo Naldi n. 9, Vinditti Edoardo terrà una conferenza sul tema: « Le lotte religiose in Italia ».  
I biglietti si ritirano presso la sede della Sezione del Circolo Giovanile.  
**Da Scafati**  
(F. Guadagno). E' per lo meno allegria la smentita che fa l'on. Dentice alla mia corrispondenza del 26 giugno; sebbene pare che il mio scritto poco si prestò al gioco, che egli aveva chiesto ad un operaio la lista degli elettori della Camera del Lavoro e che tale richiesta aveva accompagnato con le parole: « voglio sapere se dovrò essere « parmi ancora del memoriale da voi presentato al Governo, oppure no », e ciò in lingua povera significa qualche cosa come un'imposizione elettorale. A chiarimento della cosa io aggiunsi che quella richiesta e quelle parole furono rivolte all'operaio dell'Istituto dei T. bacchi, Angora Filippo, quale le riferì nella Camera del lavoro a me, proprio a me, alla presenza di molti altri operai. Che il *pacum sceleris* si sia stato evidente; che l'on. Dentice l'abb' imposto quando gli operai si rivolsero a lui per il patrocinio dei loro diritti, io non l'ho detto, ma ho detto che quel « *pacum sceleris* » l'ho detto l'impose per questo aveva fatto per gli operai, come *debito di riconoscenza*, e che per ciò egli non differiva dagli altri deputati monarchici e borghesi che non sanno disinteressatamente scolare i diritti degli operai, ma che di tutto si avvanzano come mezzo di dominio materiale e morale, seccò perchè io dissi in quella mia che gli operai più che su ogni altro debbono fidare sulla forza della propria organizzazione e debbono rivolgersi ai loro legittimi rappresentanti, e dicevo legittimi rappresentanti, perchè le organizzazioni proletarie, che oramai hanno un contenuto di ideali politiche ben definite, possono essere grate all'on. Dentice di aver apso un *po* della sua attività parlamentare in loro favore, ma non possono plaudire all'opera del deputato di Nocera che è la negazione di ogni ideali politica.  
Circa i telegrammi di protesta alla mia corrispondenza, ricevuti dagli operai e che non modesta l'on. Dentice non pubblica, non neghiamo che alcuni sorveglianti, crumiri espulsi, e simili fecoleme abbia manipolati e fatti firmare da telegrammi di protesta, ma noi potremmo anche mostrare delle dichiarazioni — firmate dagli operai firmatari dei telegrammi — le quali potrebbero smentire i telegrammi e mettere in piena luce gli ispiratori della protesta devoti all'op. Dentice per la cuocagna elettorale del 7 marzo 1909, quando gli allegerirono la borsa in cambio del voto: ma di certe miserie morali chi si cura?  
Le elezioni provinciali poi ed il pensiero dell'on. Dentice al riguardo ci lasciano perfettamente indifferenti.  
Nessuna minaccia e nessuna insidia può aspettarci da noi l'on. Dentice, né alcuno di noi s'è proposto di arrestarlo sul cammino che s'è proposto di percorrere. E' vada per la sua strada e lasci che gli altri vadano per la loro; non si affidi per affari delicati ad un... Filippo Argora (?) che può metterlo in condizioni di fare delle smentite che non smentiscono niente.  
E per noi è esaurita ogni discussione.

Giovedì sera, in ottemperanza del delib. ratto in data 26 giugno del Consiglio Generale di questa Camera del Lavoro, si è costituita la lista dei candidati per le elezioni amministrative:  
I candidati sono: Cerrato Salvatore fu Alfonso, litografo; D'Antonio Nicola, di Vintonio, tornatore meccanico; Bruno Francesco fu Luigi, fotografo; Bastelli Giovanni di Andrea, farmacista; Vicedomini Domenico di Andrea, farmacista; Giorgio Alberto fu Pietro, meccanico; Cosco Antonio fu Castello, fabbro; Figliola Luigi fu Carmine, meccanico.  
Domenica 10 corr. alle ore 10,30, in Piazza Chiesi Madre, si terrà il primo Comitato elettorale.  
**Da Capua**  
Riseviamo:  
On. Sig. Direttori,  
Vi prego pubblicare che mi dimetto da corrispondente del vostro giornale per una incompatibilità con la mia nomina a rappresentante di una Ditta che ha rapporti di affari col Laboratorio.  
Con ossequi.  
Capua, 7 giugno 1910.  
Emerico Beniamino  
Non vediamo questa incompatibilità. E però crediamo che il compagno, di cui apprezziamo la delicatezza vorrà desistere.  
N. del red. capo  
**CRONACHE D'ARTE**  
Scuola Quartetto Luigi Albanese  
Oggi alle ore 16 1/2 precisely, nella sala del R. Liceo Genovesi, Piazza Trinità maggiore, Unica Tornata con Aida e Orfeo Albanese.  
Tra i socii artisti, alunni e outori, prenderanno parte cortesemente la signorina Clotilde D'Angelo, Guglielmo Oli, Rosario Multari, Giuseppe Bitti, Renato Bacchetta, Vittorio Gallucci, Mario Lettieri e Olindo Albanese. Programma:  
I.  
Beethoven - Andante e allegro piacevole della 2. sonata per violino e pianoforte - Aida e Orfeo Albanese.  
Spohr - a. Andante op. 39, violini soli.  
Wachs - b. Minuet, violini e pianoforte, esecutori: le signorine Clotilde D'Angelo Aida Albanese e sig. Oli, Multari, Bitti, R. Bacchetta, Gallucci, Lettieri, Olindo e O. Feo Albanese.  
Wieniewschj Orientale.  
Albanese - Souvenir de Venise - Aida Albanese.  
Moszkowski - Caprice - spagnol - per pianoforte Orfeo Albanese.  
De Bériot - Gran duo - per soli 2 violini, Aida e Luigi Albanese.  
II.  
Albanese - Il Pianto... - Per Francesco Felletti! I.  
- b. Canto delle Marenme - violini - esecutori: come sopra.  
Albanese - Estasi I.  
- II. Labirinto dell'armonia, violino solo.  
Lanza - F. Valzer in la b per pianoforte Orfeo Albanese.  
Berncastel - a. « Margta » andante patetico.  
Vieuxtemps - La Chasse.  
Albanese - Grande fantasia mistica-andante con moto, intermezzo religioso, cadenza, e allegro con fuoco per due violini e pianoforte.  
Aida, Orfeo e Luigi Albanese.  
A pianoforte: Orfeo Albanese.  
**PICCOLA POSTA**  
Michele Bianchi - Ferrara - Meravigliati del silenzio, aspettiamo risposta urgente (La B.rsa del Lavoro).  
G. Auriemma - Nola - Favorte in redazione giovedì o venerdì alle 16.  
**VINCENZO AUTIERO responsabile**  
**Battaglie d'oggi**  
RIVISTA DI SOCIALISMO CRISTIANO  
diretta dal Prof. GENNARO AVOLIO  
SOMMARIO di Luglio - Sei anni di vita (il nostro lavoro) - Dott. PLATZHOFF Per un ravvicinamento tra protestanti e cattolici - Dott. C. PAVONE Non più ricerca della paternità (l'infanticidio) - Prof. DAVID LEVI-MORENO: Mutabilità socialista e lotta contro l'alcoismo - Il modernismo dei Santi padri - La parola di mons. LACROIX: Futurismo e futuristi - JANSON: Perché molto ha amato (trad. R. Lundy) - Seguito del REFERENDUM sul celibato del clero. La camera a Napoli, ecc.  
Abb. abn. L. 8.00 - Sem. L. 4.00 - Estero L. 10.00  
Un fascicolo separato Lira Una.  
In Napoli, presso i principali Librai. In Roma presso E. MATTEUCCI 126 piazza Venezia.  
**Ettore Masciandaro**  
Stoffe inglesi per uomo - Disegni esclusivi  
Campioni a richiesta  
Via Monteviveto N. 40 p. p.  
Telef. inter. 25-32  
**Preghiamo** la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formula ignota o che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.  
Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formula razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero « Progresso nella scienza ». (Vedi avviso in 4. a p.).  
**LA SIFILIDE COSTITUZIONALE**  
tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SIFILICINA Lombardi e Contardi a base di Salsaparilla (20%) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. La cura completa di 3 fiasconi con i fiasconi ioduro purissimo costa L. 21 antipatrio alla unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antipatrio.  
**BLENORRAGIA**, goccetta, restringimento nella INIEZIONE ANTISEPTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderlo con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recorrenti. E' di effetto radicale e permanente. Costa L. 25, per posta L. 35 in Italia. Quattro fiaschi (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garanzia di guarigione sicura e perfetta.  
**SEGRETO**  
per far crescere capelli, barba e arti in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.  
Giulia Conte, Ceresè, 10 - Napoli  
PRIMA DOPO Ceresè, 10 - Napoli  
Napoli - Cooperativa tipografica